

Proposte per programmazione Politiche per i giovani nei Piani di Zona 2021-23

PREMESSA

Il tema delle politiche per e con i giovani riveste un'importanza cruciale e decisiva per rinsaldare e rilanciare quel sistema di relazioni e azioni territoriali che i servizi Informagiovani, in particolare, hanno nel tempo costruito – anche in situazioni complesse come quella che stiamo attraversando – dando risposte ai bisogni e attivando esperienze e pratiche efficaci e di qualità.

Nell'attuale scenario, reso ancor più complesso dalla fase pandemica, è fondamentale investire in chiave sempre più multidisciplinare e multifattoriale del sapere in materia giovanile. Una sorta di nuova intelligenza collettiva al lavoro, che sorretta e animata da diversi sguardi abbia di mira però obiettivi comuni di lettura e operatività nel solco ed in coerenza di quanto previsto dall'attuale proposta di legge regionale per i giovani (DGR 5731 del 21/12/2021). Senza dimenticare che il 2022 sarà l'Anno europeo dei Giovani come adottato dalla Commissione UE e che il nostro PNRR dedica un'attenzione particolare ai giovani per il recupero effettivo delle loro potenzialità.

Costruire reti territoriali solide ed estese, promuovere azioni progettuali e interventi integrati, facilitare la collaborazione e la messa in comune di risorse (tra enti locali, enti del terzo settore, comparto socio-sanitario, associazioni, scuole, imprese ecc.) - non solo economiche ma anche conoscitive, organizzative, professionali, relazionali - rappresentano strategie trasformative tra le più urgenti per chi lavora negli Informagiovani e a contatto con i giovani, con ruoli di coordinamento e operativi.

Questa situazione sociale, economica e culturale ci deve indurre a distanziarsi dagli abituali filtri ideologici e da rigidità precostituite nel tentativo di riscoprire e ricercare ciò su cui investire nel prossimo futuro per dare maggior senso e valore alla vita dei giovani nelle nostre comunità.

In questo quadro è centrale il tema della corresponsabilità, che implica l'assunzione di concrete responsabilità da parte dei diversi attori coinvolti. Corresponsabilità tra più soggetti territoriali, tra gli operatori e i beneficiari dei servizi, tra i livelli operativi e chi all'interno delle organizzazioni ha un ruolo di direzione e di gestione, tra i singoli servizi e i loro interlocutori territoriali con cui è necessario stabilire buoni livelli di cooperazione su più piani.

Questi aspetti interesseranno sempre di più l'ingaggio degli Enti locali e delle organizzazioni (ETS, realtà parrocchiali, circoli culturali ecc.) che producono servizi rivolti ai giovani, in percorsi che richiederanno la capacità di valorizzare aperture e collaborazioni con i territori di riferimento, nella prospettiva e nella consapevolezza di essere artefici e co-costruttori di infrastrutture di promozione giovanile e culturale costituite localmente e dedicate ad occuparsi della relazione con il mondo giovanile finalizzata a promuovere, innanzitutto, reti generative e creative.

PRIORITA'

Alla luce di quanto sopra appare, pertanto, cruciale accompagnare un cambiamento di paradigma culturale nelle politiche per e con i giovani, affrancandosi da una logica centrata sulla risposta all'emergenza in chiave assistenziale, per promuovere invece una logica generativa, in grado di schiudere processi di autonomia e di protagonismo dei giovani, anche attraverso il supporto allo sviluppo di una capacità critica e consapevole per le scelte negli ambiti di vita che li riguardano.

A tal fine è decisivo potenziare, rigenerare e aggiornare le competenze dei servizi e degli operatori portando a disposizione dei territori nuove e reali competenze, in grado di leggere costantemente il bisogno per dare puntuale ed efficace risposta alle molteplici e diversificate istanze dei giovani. In tal senso deve essere aggiornato e rimodulato il cosiddetto paniere delle competenze, in chiave di trasversalità delle stesse proprio per facilitare e accompagnare il citato cambiamento di paradigma culturale.

Entro questo scenario si rende ineludibile la *riqualificazione/attivazione di servizi per l'orientamento* che assicurino l'erogazione dei servizi di informazione e orientamento ai giovani, in particolare, attraverso gli sportelli Informagiovani quali strumenti preferenziali, capaci di favorire la connessione e la logica di sistema e di rete (cfr. Bando La Lombardia è dei Giovani 2021 – DGR 4646 del 03/05/2021) portando a valore le relazioni, il dialogo e le politiche a supporto alla programmazione (competenze politico-territoriali).

OBIETTIVI TRIENNALI

Risulta necessario, nel corso del triennio, accompagnare il processo di cambiamento culturale verso le politiche per e con i giovani, che veda un riposizionamento dei servizi secondo una logica “cross sector” a garanzia della trasversalità che connota la multiforme e variegata galassia giovanile. I giovani, infatti, frequentano e dialogano con mondi diversi e in costante mutamento. Questa consapevolezza deve favorire l'adozione di una nuova capacità di rilevazione ed analisi dei bisogni (dinamica e rivisitabile) e di un costante monitoraggio degli stessi che tenga in considerazione la necessità di attivare il dialogo e il coinvolgimento aperto e attivo della popolazione giovanile finalizzato ad attivare risposte a bisogni reali.

È in seno a questa logica, che appare fondamentale, l'istituzione di un Osservatorio permanente delle politiche per e con i giovani, al fine di assicurare la capacità di costante e attenta analisi dei bisogni e delle esigenze nonché per sostenere e coordinare punti di osservazione e dialogo a livello territoriale, in un raccordo regionale che favorisca la continua lettura e analisi dei dati attraverso un dialogo attivo con i giovani.

Inoltre, si rivela imprescindibile strutturare la rete degli Hub di Ambito, a garanzia dell'operatività e del raccordo tra i servizi, in connessione con il terzo settore e gli attori diversificati della Comunità Educante territoriale, da sviluppare secondo le specificità territoriali e per la costituzione di una rappresentanza inter-ambito in grado di interfacciarsi con gli organi sovraordinati.

A tal fine si rende indispensabile la partecipazione alla definizione degli standard dei servizi, per garantire l'efficacia territoriale dell'azione dei servizi e l'attivazione di una interlocuzione e di un continuo confronto tra i servizi dei diversi ambiti.

STRATEGIE

In questo quadro, si profila strategicamente valida – ed elemento imprescindibile per il cambiamento culturale descritto negli obiettivi - la funzione di snodo connettivo dell'Hub di Ambito Distrettuale: un luogo fisico di cui l'Informagiovani si fa “motore” costitutivo e animativo e un luogo concreto di governo progettuale in cui i giovani, gli operatori, la cosiddetta comunità educante (scuole, imprese, enti ed associazioni ecc.) si relazionano tra loro per sviluppare analisi, dialogo e ingaggio della multiforme realtà giovanile e per la continua riprogrammazione e riprogettazione dei servizi.

L'Hub territoriale ha il compito, da un lato, di preservare e garantire lo sviluppo, il potenziamento, la rinnovata attualità dei servizi Informagiovani (tema delle competenze dei servizi e degli operatori) e dall'altro di rappresentare il canale preferenziale di consulenza e assistenza per gli Ambiti Distrettuali nelle funzioni programmatiche e progettuali in materia di politiche per e con i giovani.

L'Hub territoriale potrà contare su un sistema coordinato a livello regionale che avrà la funzione di supportare gli Ambiti sia in termini progettuali - come sopra indicato – che operativi e di tenere in connessione gli Hub di Ambito.

Il nucleo strategico si fonda, quindi, nel dare struttura ad un network di Hub territoriali in grado di coordinare localmente e a livello regionale le attività per e con i giovani, con una particolare attenzione allo sviluppo e alla qualità dei servizi di orientamento e nel rispondere omogeneamente ai differenti target locali costituiti da giovani, operatori e stakeholder e la comunità educante tutta.

A ciò deve accompagnarsi l'adozione nel territorio di una visione culturale, relazionale ed operativa, che faciliti e coltivi il seguente profilo non solo in termini di sviluppo ma anche di strategia organizzativa: la rete di relazioni e di rapporti intrattenuti dagli IG in un dato contesto territoriale ed ambientale - spesso fatto da una molteplicità di soggetti diversi – dovrà sempre più essere improntato a modalità proattive per favorire scambi materiali e/o immateriali (es.: di prodotti e servizi o di progetti e visioni) e rinvenire nonché avvalersi di risorse comunitarie. È una prospettiva che può e deve vedere ingaggiato e coinvolto anche il Terzo Settore lombardo, in una partnership che apporti valore aggiunto e integrativo di analisi del bisogno, competenze, risorse non solo economiche ma anche organizzative, progettuali, relazionali ecc.

Il connubio di questi elementi, in chiave strategica, può favorire le logiche di sistema e di rete per giungere ad una ricomposizione dell'offerta dei servizi rivolti ai giovani, orientando e riallineando gli interventi sui bisogni reali e personalizzando la risposta sulle esigenze specifiche delle persone.

È centrale, quindi, puntare in maniera strategica alla qualità dei servizi (i cd. standard qualitativi) in un'ottica e dimensione dinamiche considerata l'evoluzione veloce, nel tempo, delle attese e aspettative giovanili. Vanno non solo definiti i criteri minimi che un servizio deve assolutamente avere ma anche quelli a cui bisogna tendere, di volta in volta, per un servizio in grado di seguire puntualmente i cambiamenti nei bisogni e nei desideri avvertiti dai giovani.

AZIONI

Si indicano, tra le azioni più cogenti, l'attivazione e il potenziamento dei servizi Informagiovani per l'orientamento presenti sul territorio. Ciò, con il proposito di incoraggiare i giovani alla partecipazione alla vita sociale e supportarli con modalità innovative e anche sperimentali, ove possibile, nel processo educativo, formativo e di crescita mediante dispositivi a ciò dedicati, quali i canali di ricerca attiva del lavoro, il potenziamento delle competenze e l'attivazione di processi e percorsi di conoscenza con il mondo produttivo ed economico.

La formazione permanente degli operatori va messa in campo quale azione strutturale per: promuovere lo sviluppo delle competenze degli operatori dei servizi sia in termini di competenze base e per l'erogazione di servizi che di competenze di alto profilo per lo sviluppo di alte professionalità. Tra queste occupa un piano di rilievo la figura dell'“Agente di Sviluppo”, in grado di interagire e di lavorare sia sul cambiamento culturale che sul ripensamento e riposizionamento dell'ente/organizzazione nel suo territorio nonché sulle relazioni che si creano e vengono intrattenute con soggetti terzi e gli eventuali stakeholder di riferimento.

Con riguardo alle azioni, va segnalata l'importanza di dotarsi di strumenti comunicativi di qualità, efficienti ed efficaci verso e con il mondo giovanile. A questo proposito, va segnalato che la Piattaforma Regionale Orientamento, realizzata in forza dei finanziamenti regionali, si pone quale strumento indispensabile e utile sia per i giovani dei nostri territori (favorendone l'accesso alle opportunità) che come risorsa per gli operatori per riallineare le competenze e per fungere da elemento di connessione con tutta la comunità educante.

Le azioni suddette vanno ovviamente declinate nelle diverse specificità territoriali e comunali per sintonizzarle e armonizzarle con il contesto di riferimento ma sempre all'insegna di una condivisione delle risorse tecniche, culturali e dei know how concretamente disponibili e dentro una logica di rete.

TARGET DESTINATARI

Per quanto concerne i destinatari si considerano i giovani dai 12 ai 34 anni alla luce delle esperienze e delle prassi maturate dagli IG lombardi e sulla scorta anche delle indicazioni regionali.

Tra i destinatari, di secondo livello, figura tutta la comunità educante: a titolo esemplificativo e non esaustivo: famiglie, UST, Terzo Settore, Sistema sociosanitario, Oratori, Associazionismo, operatori giovanili, CPI ... con le eventuali ed indispensabili specificazioni a livello territoriale.

Inoltre deve essere garantito il raccordo con i referenti politici e tecnici del PdZ e della programmazione locale a più livelli (Assemblea dei Sindaci, ecc.) e con il livello regionale in chiave di coordinamento regionale degli Hub.

RISORSE

Le risorse disponibili a livello nazionale, regionale e di Ambito potranno essere destinate:

- a finanziare operatori con competenze specialistiche (orientatori, comunicatori, psicologi, etc.);
- alla rete degli Hub per avvalersi di competenze ulteriori e utili in termini di strategie e alleanze territoriali e in chiave di reti di partenariato possibili – promozione della professionalità degli *Agenti di sviluppo*;
- a sviluppare e implementare gli strumenti comunicativi;
- Piattaforma regionale orientamento come strumento di lavoro, connessione e accesso alle opportunità per i giovani;
- alla manutenzione degli spazi presso cui collocare i servizi a partire da quelli connessi alle attività di promozione e comunicazione;
- allo sviluppo di un osservatorio locale.

e, a seconda delle specificità ed esigenze territoriali:

- sviluppare le funzioni di Hub laddove esista un servizio Informagiovani consolidato;
- potenziare la rete dei servizi Informagiovani presenti in coerenza con quanto definito dagli obiettivi del PdZ;
- attivare uno o una rete di servizi territoriali, nel rispetto delle linee guida e degli standard definiti.

Altro in relazione ad ulteriori eventuali progettualità locali.